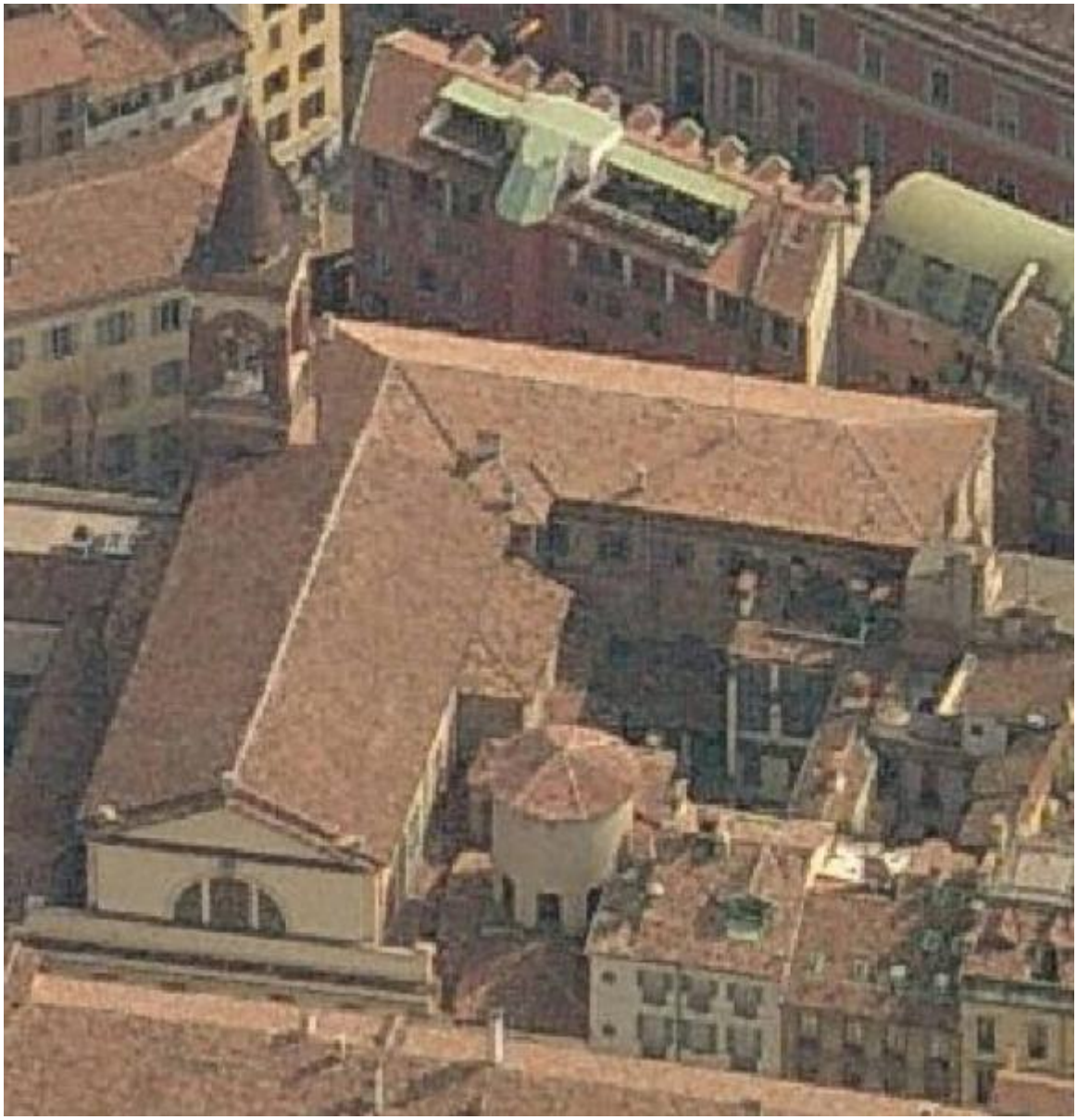
Chiesa di S. Antonio Abate

Milano (MI)



Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00156/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00156/

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 156

Codice scheda: LMD80-00156

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00155

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Antonio Abate

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Chiesa di S. Nazaro dei Porci

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Indirizzo: Via S. Antonio

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Campazzo, Dionigi

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: completamento facciata

Autore/Nome scelto: Tazzini, Giacomo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1785 (?)-1861

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia
Nel 1353, l'arcivescovo Giovanni Visconti nel suo testamento, dona all' ospedale di S. Antonio, e ad altri della città vasti possedimenti.
Si ingrandisce ulteriormente alla metà del XIV sec.: prima sotto Bernabò Visconti, che dona cospicui fondi, e poi con la protezione di Gian Galeazzo, devoto di S. Antonio (ne porta persino l'abito nella statua collocata in Duomo), che fa erigere una cappella e la dota di una cospicua rendita, imponendo un tributo anche al comune, paratici e collegi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 10]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Di fronte alla chiesa omonima sorgeva una colonna, opera forse di Jacopino da Tradate, sormontata da un tabernacolo scolpito con le insegne dei Visconti e dell'ordine

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [3 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: inizio lavori

Notizia: Solo nel 1448 si costruisce la chiesa annessa all'Ospizio degli Antoniani

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]

Secolo: sec. XV

Data: 1448/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: metà

NOTIZIA [4 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia
Nel periodo controriformistico, viene donato ai Teatini nel 1577, in ringraziamento del lavoro svolto durante la peste. Questi subito misero mano alla chiesa, ricostruendola dalle fondamenta e ampliandola fino a filo strada, con l'aiuto dell'arch. Dionigi Campazzo . Nel 1584 l'opera poteva dirsi compiuta: un'unica navata coperta a botte fiancheggiata da tre cappelle per lato, un transetto e un profondo presbiterio marcano vistosamente la volontà di ricreare la forma della croce, simbolo dell'ordine. La facciata rimase incompiuta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1577/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

NOTIZIA [5 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: decorazioni

Notizia
Del '600 sono le decorazioni interne, arricchendosi di stucchi, affreschi, statue e soprattutto dipinti di eccezionali maestri del periodo: Crespi, detto il Cerano (con l'estasi di S. Gaetano), Francesco Cairo (con lo svenimento di S. Andrea Avellino), Procaccini, Campi (Madonna con bambino e santi).
Il Moncalvo affresca la volta del coro con Episodi della vita dei santi eremiti Paolo e Antonio abate, dietro commissione della contessa Olimpia Trivulzio.
Il ciclo pittorico interno è dedicato alla glorificazione della Croce, tema particolarmente caro all'ordine, tranne per le immagini del presbiterio effigianti Sant'Antonio e ad eccezione del transetto dove il tema sviluppato è comunque la Passione, la Resurrezione e l'Ascensione del Cristo. Il ciclo si conclude idealmente sulle volte dove all'interno delle decorazioni in stucco intervengono nei primi anni Trenta del XVII sec., i pittori genovesi Govanni e Giovan Battista Carloni, su commissione di Alessandro Porro.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [6 / 10]

Riferimento: cappelle

Notizia sintetica: decorazioni

Notizia
Nel 1610 nella cappella dell'Ascensione di S. Antonio, di patronato di Emanuele Dal Pozzo, presidente del Magistrato Ordinario e Regio Ducale Consigliere, G.B. Trotti detto il Malosso dipinge l'Ascensione. I quadri laterali della cappella, dipinti da Alessandro Vaiani e dal Cerano, sono realizzati nello stesso anno. La volta della cappella è affrescata da Tanzio da Varallo.
Nel 1611 Ludovico Acerbi commissiona a Giulio Cesare Procaccini la decorazione della sua cappella, dedicata all'Annunciazione. La decorazione terminerà nel 1612.
Nel 1657 per un lascito di Gerolama Dardanona Rho viene realizzato il rifacimento della cappella dedicata a S. Gaetano di Thiene. Il progetto è assegnato all'architetto Girolamo Quadrio, che termina l'altare nel 1663. Nel 1683 Giuseppe Rusnati inizia la decorazione scultorea.
Nel 1612 Olimpia Trivulzio commissiona i lavori di rifacimento delle cappelle Trivulzio. Come pittore sceglie Camillo Procaccini.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [7 / 10]

Riferimento: cappella dell'Immacolata

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Alla fine del XVIII sec. alcuni adattamenti vengono compiuti nella cappella dell'Immacolata per collocare alcune statue di Giuseppe Rusnati che si trovavano già nell'adiacente oratorio dell'Immacolata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 10]

Secolo: sec. XVIII

NOTIZIA [8 / 10]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: completamento

Notizia
Nel 1832, il Tazzini portava a compimento la facciata mai conclusa con una fredda soluzione neoclassica, con statue donate dal chirurgo Palletta e collocate in nicchioni.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: secondo quarto

NOTIZIA [9 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: decorazione

Notizia
All'inizio del Novecento viene rimosso l'altare maggiore barocco per ricollocare la mensa originaria quattrocentesca.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [10 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: metà

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
L'interno è a croce latina con profondo presbiterio. Si aprono tre cappelle per lato. La prima a destra con un breve corridoio porta alla cappella dell'Immacolata con pianta a croce greca

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. ANTONIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR00441370000

Nome del file: 01035130103513.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LMD80-00156_01

Note: Vista dall'alto

Nome del file: LMD80-00156_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_02

Note: Vista dell'interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_03

Note: Veduta generale dell'interno verso la controfacciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_04

Note: Veduta dell'interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_05

Note: cappella interna

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_06

Note: Tanzio da Varallo, Redentore in Gloria, particolare dell'affresco della volta del transetto destro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_07

Note: Veduta generale dell'interno verso l'altar maggiore

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_08

Note: Veduta generale della volta dela transetto destro con gli affreschi di Tanzio da Varallo

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_09

Note
Giovanni e Giovan Battista Carloni, Soria della Croce, veduta generale degli affreschi della volta della navata centrale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_10

Note: particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_10.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_11

Note: Giovanni e Giovan Battista Carloni, Trionfo della Croce, affresco sulla tazza del transetto

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_11.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 12]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: LMD80-00156_12

Note: particolare

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00156_12.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudo, Robert

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00024 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 24

Codice scheda: LMD80-00024

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00156

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Antonio Abate

DESCRIZIONE

Descrizione
L'edificio, semplice e severo, a navata unica voltata a botte con cappelle laterali poco profonde, un breve transetto e un ampio coro quadrangolare pure voltato a botte, rientra in una tipologia consueta nella seconda metà del XVI secolo fra le chiese di nuova costruzione o rimodellate per rispondere alle esigenze pastorali e liturgiche post-tridentine. In contrasto con l'evidenza documentaria, la tradizione, attestata a partire dalla guidistica sei-settecentesca, attribuisce la ricostruzione a Francesco Maria Richino, forse responsabile di interventi all'interno del complesso conventuale, oggi di problematica identificazione, dopo le trasformazioni e le conversioni d'uso succedutesi fra Otto e Novecento. Fra il 1584 e il 1632 vennero realizzati quasi interamente gli apparati pittorici e plastici dell'interno, che costituisce un complesso singolarmente omogeneo, e qualificatissimo, dell'arte a Milano nell'età dei Borromei: vi furono coinvolti i maggiori pittori lombardi dell'epoca, dal Malosso al Salmeggia, al Moncalvo, al Cerano, a Camillo e Giulio Cesare Procaccini, al Morazzone, a Tanzio da Varallo, a Francesco Cairo, oltre ad eminenti personalità forestiere come i genovesi Giovanni e Giovan Battista Carloni, i veneti Alessandro Maganza e Palma il giovane, gli emiliani Ludovico Carracci e Lorenzo Garbieri. Del 1654 è la consacrazione solenne, officiata dal teatino Alessandro Porro, vescovo di Bobbio dal 1650, molto legato alla casa di Sant'Antonio, da lui retta in veste di preposito negli anni 1630-32, 1641-42, e ancora dal 1648 al 1650. Fra il 1631 e il 1632 i fratelli Giovanni e Giovan Battista Carloni, ingaggiati probabilmente in virtù dei rapporti fra le case teatine di Milano e di Genova, mutuati forse anche attraverso gli intrecci parentali fra le famiglie aristocratiche tradizionalmente legate alla congregazione, affrescarono la controfacciata, le volte della navata, la tazza del transetto e l'arco trionfale con le Storie della Croce, entro imponenti incorniciature in stucco dorato, la cui paternità è stata ricondotta su basi documentarie all'intelvese Francesco Sala, poco più tardi all'opera nel santuario di Saronno.
Del compimento dei lavori nel 1632 dava notizia una lapide in controfacciata il cui testo, perduto, ci è noto attraverso la trascrizione nella guida settecentesca del Latuada e in altre fonti.

Il ciclo pittorico dei Carloni si svolge secondo un articolato programma iconografico, imperniato sul tema della Croce, intimamente connesso con la storia e la spiritualità teatina.
La frequente ricorrenza dell'iconografia della Croce nelle chiese teatine trova una spiegazione nella circostanza che la fondazione dei Teatini risale al 14 di settembre, festa della esaltazione della Croce.
Ardua riesce la distinzione stilistica all'interno del vasto ciclo pittorico delle competenze dei due fratelli, data la sostanziale omogeneità del complesso.
Per l'ambiente milanese gli affreschi dei Carloni, esponenti di primo piano della "grande decorazione" genovese, costituiscono un esempio precoce di una tipologia destinata a consistente fortuna nel Sei e nel Settecento, con l'affermazione della corrente barocca: l'interno della chiesa viene interamente coinvolto da un discorso per immagini che sviluppa organicamente, in una sinergica e dinamica interazione fra spazialità architettonica e figuratività pittorica.
Contemporanei agli affreschi dei Carloni, con cui condividono le incorniciature in stucco di Francesco Sala, quelli di Tanzio da Varallo nel transetto destro.
Del Moncalvo gli affreschi con Storie dei santi Antonio Abate e Paolo eremiti sulla volta del coro, a completamento di un ciclo di tele del medesimo soggetto opera di Domenico Pellegrini (pareti laterali) e Camillo Procaccini (l'Estasi di sant'Antonio Abate sulla parete di fondo).

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
L'edificio attuale sorge sull'area di una preesistente chiesa quattrocentesca, di cui rimangono oggi unicamente la torre campanaria in cotto e alcune parti dell'altar maggiore marmoreo a mensa, rimesso in luce negli anni Trenta del Novecento per volontà del cardinale Schuster con lo smantellamento dell'altare barocco. La data di erezione della costruzione più antica - il 1438 - si ricava da un'iscrizione, perduta, il cui testo è tramandato negli atti della visita pastorale di Carlo Borromeo del 1567. Sorto per iniziativa di Filippo Provani, precettore dell'ordine monastico ospedaliero degli Antoniani, la cui presenza è attestata a Milano per la prima volta nel 1272, l'edificio inceptum fuit a fundamentis anno domini MCCCC XXX VIII die VI madij. La precettoria di Sant'Antonio fu abolita nel 1452 e trasformata in commenda; nei successivi decenni si avvicendarono nella titolarità della commenda nobili prelati delle famiglie dei Landriani e dei Trivulzio, fra cui il cardinale Antonio Trivulzio vescovo di Como al quale un'iscrizione del 1510 attribuiva la definizione di huius sacrae aedis conditori munificentissimo; alla sua iniziativa si devono quindi con molta probabilità i due armoniosi chiostri di impronta bramantesca con decorazioni in cotto. Ultimo commendatario fu Marsilio Landriani vescovo di Vigevano, che il 15 maggio del 1576 rinunciava alla chiesa e agli edifici conventuali a favore dei Chierici regolari Teatini che, nel medesimo giorno, ne ricevettero l'investitura con una bolla pontificia di Gregorio XIII. Chiamati a Milano da Carlo Borromeo nel 1570 per coadiuvarlo nell'opera di riforma del clero e del popolo diocesano, i Teatini si trasferirono dalla prima sede provvisoria di Santa Maria presso San Calimero nella casa di Sant'Antonio Abate il 28 di agosto del 1577, e qui rimasero fino alla soppressione nel 1798. Alla guida della comunità milanese fu all'inizio designato Andrea Avellino, una delle maggiori personalità della congregazione, amico personale di san Carlo; l'Avellino seppe intrecciare una rete di rapporti con famiglie della nobiltà locale (i Borromeo, i Trivulzio, i Visconti, i Cusani), nel quadro di un'azione pastorale indirizzata in prevalenza al ceto aristocratico, che contraddistinse l'apostolato teatino a Milano anche nei secoli successivi, con conseguenze importanti per il volto artistico del complesso. La ricostruzione della chiesa fu affidata all'architetto milanese Dionigi Campazzo, e portata a termine nel 1584, come emerge da una perizia stesa il 4 di settembre di quell'anno che attesta altresì la messa in opera degli stalli corali, raffigurati in un celebre dipinto giovanile di Giovanni Segantini.
Impossibile in questa sede dare un resoconto analitico delle molte opere di pittura e scultura delle cappelle, la cui ricchezza e qualità giustificano in pieno l'elogio di Carlo Torre che nel Ritratto di Milano dato alle stampe nel 1674 definiva la chiesa "una Galleria di squisite pitture, facendo pompa di possedere delle prime opere de' più plausibili pittori, che colorirono in Europa ".
L''oratorio dell'Immacolata attiguo alla chiesa, fu costruito su progetto di Andrea Biffi fra il 1683 e il 1686 per la confraternita eponima, fondata dal teatino Gerolamo Meazza; il piccolo edificio, pur mortificato dalla perdita dell'altare originario con le relative balaustre scolpite, secondo le fonti eretto su progetto di Cesare Fiori, autore nel 1701 di una stampa che lo raffigura, si presenta tuttora caratterizzato dalla limpida e razionale scansione dello spazio, permeata di classicismo, che impronta tanta parte dell'architettura milanese del Seicento.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa